



ASSOGESSO

PRODUTTORI ITALIANI GESSO

00185 Roma, Via G. Amendola 46
Telefono 06/54210198
Fax: 06/5921533

Spett.le
Dal Zotto Srl
Via Pontello 12
31035 Crocetta del Montello (TV)

Roma, 22 febbraio '23

Oggetto: Recupero dei rifiuti di gesso

Spettabile azienda

ASSOGESSO è l'associazione di Confindustria che rappresenta i produttori di gesso e relativi manufatti e rappresenta il 100% dei produttori di cartongesso.

Negli ultimi tre anni l'Associazione e i suoi associati, consapevoli del fatto che la legislazione europea sta puntando verso l'economia circolare, hanno lavorato per implementare una filiera strutturata di recupero degli scarti a base gesso. A tal proposito abbiamo partecipato con il MATTM alla definizione di una bozza di decreto EoW per il gesso, il cui iter amministrativo è ancora in corso, e abbiamo studiato e valutato possibili sistemi di recupero.

In prima istanza, si denota una carenza di impianti di recupero di questa tipologia di rifiuti: ad oggi abbiamo censito 7 impianti di recupero autorizzati al trattamento dei rifiuti a base gesso provenienti dal settore delle C&D.

La scarsità di impianti di recupero operativi rende poco sostenibile la movimentazione del gesso recuperato verso gli impianti di produzione.

I settori che hanno bisogno di significativi quantitativi di gesso sono quello del cemento e dell'industria del gesso e in misura minore l'industria chimica. Gli impianti di recupero attualmente forniscono principalmente l'industria dei fertilizzanti non riuscendo a produrre un gesso che risponda alle caratteristiche richieste dalle industrie del gesso e del cemento.

Gli impianti di produzione del cartongesso sono 6 in Italia e si trovano rispettivamente in Provincia di Asti, in Provincia di Ravenna, in Provincia di Pisa, in Provincia di Grosseto, in Provincia dell'Aquila e in Provincia di Campobasso.

Gli impianti di produzione di cemento sono 53 e diffusi in tutta Italia.

Da una indagine interna stimiamo che il quantitativo di rifiuti di gesso con il codice 17.08.02 sia di circa 140.000 t in aumento di anno in anno. Il quantitativo di rifiuti di cartongesso nell'area Nord Est è stimato in oltre 30.000 t e prevediamo di superare le 40.000 t nel 2030.

Il fabbisogno di pietra da gesso per la produzione di cartongesso è ad oggi superiore a 1M t.

Il fabbisogno di pietra da gesso per l'industria del cemento è di oltre 800.000 t.

Per l'industria dei fertilizzanti, da una ricerca della Plastic Consult del 2015 che riportava il consumo di solfato di calcio nell'industria dei fertilizzanti e analizzando i dati statistici di Assofertilizzanti, stimiamo un consumo di gesso di circa 97.000 t.

Considerando il fabbisogno di gesso, la sostituzione del solo 7% con del gesso EoW garantirebbe il recupero completo di tutti i rifiuti di gesso.

Necessario che gli impianti di recupero adottino un sistema di controllo qualità e che soprattutto svolgano una attenta analisi dei rifiuti in accettazione: il processo industriale che porta alla separazione del cartone dal gesso è solamente meccanico e di conseguenza gli inquinanti che si trovano nel rifiuto li troveremo, anche se in minore quantità, anche nel prodotto gesso recuperato. Le lastre che provengono dalla demolizione possono essere state contaminate da vernici che portano ad innalzare i valori dei metalli. Per soddisfare i limiti bisogna avere un ottimo controllo della gestione dei rifiuti.

Le lastre di cartongesso non contengono sostanze inquinanti quando escono dalla fabbrica, le lastre idrofughe e le lastre fuoco contengono materiale siliconico o fibre di vetro che non rappresentano un problema per il futuro utilizzo, sempre che l'impianto operi in modo corretto: l'impianto non può produrre un lotto di gesso recuperato, per esempio, dalle sole lastre idrofugate, il contenuto di silicone elevato può creare problemi alle industrie del cartongesso e del cemento. La percentuale di lastre idrofugate e di quelle resistenti al fuoco è inferiore al 20% sul totale delle lastre di cartongesso, e sono facilmente riconoscibili perché il cartone è di colore diverso. Di conseguenza è sufficiente miscelare il rifiuto con le stesse percentuali per non avere alcun problema. Bisogna anche considerare che poi gli utilizzatori finali misceleranno il gesso recuperato con del gesso naturale o di provenienza chimica che renderanno quest'ultimo simile al minerale che troviamo in natura.

Il gesso recuperato se soddisfa i requisiti richiesti per salvaguardare la salute e l'ambiente, può tranquillamente essere utilizzato indifferentemente in sostituzione del gesso naturale in ognuno degli utilizzi finali.

In un'ottica di salvaguardia dell'ambiente sarebbe opportuno che vi fossero diversi impianti dislocati sul territorio nazionale affinché lo sbocco finale del prodotto recuperato sia il più vicino possibile all'impianto di recupero.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento, invio i più cordiali saluti

Ing. Riccardo Ricci

Direttore

